

Con Bufalini mercoledì a piazza Navona

Dire «NO» alla sopraffazione per il progresso e la libertà

La manifestazione sul referendum, indetta dal PCI, alle ore 18 - Corteo della FGCI da piazza Farnese - Oltre cento le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

Si allarga la partecipazione popolare intorno alle iniziative del Partito in difesa della legge sul divorzio. Sotto la parola d'ordine «Referendum, perché votare NO: ragioniamone insieme», ecco l'elenco degli incontri previsti per oggi e domani:

COMIZI: OGGI — A Subiaco alle 10,30 al cinema «Aristotele» si terrà una manifestazione unitaria con la partecipazione di alcuni gruppi di cattolici; parlerà il compagno prof. Lucio Lombardo Radice; Colferretto: ore 10,30 con Giannantonio; Montepescatore: ore 10 con A. M. Cias; Cincillato: ore 10 con Fiorillo; Monte Mario: ore 10 con Pochetti; Cassia: ore 10 manifestazione al cinema delle Mimose con Cesaroni; Manziana: ore 10,30 manifestazione con Tronadori; Marino: ore 10 con Freduzzi; Ciampino: ore 10 con Imbelloni; Nettuno: ore 10 con Quattricci; N. Miliario: ore 10 con Prisco; Segni: ore 10,30 con A. Marconi; S. Maria delle Mole: ore 10 con Ferruti; Frosinone: ore 10,30 con Vellotti; Tor Lupara: ore 10,30 con Mammucari; La Rustica: ore 10 con Reviglio; 10,30 a Piazza dei Vocazionisti con M. D'Arcangelo; Casal Moresca: ore 10,30 con Vitale; Aricia: ore 10

con Ottaviano; Villa Adriana: ore 10,30 con Micucci; Affile: ore 15,30 con M. Trombetta; Monterotondo: ore 18,30 con Cirillo; Torveccia: ore 10; **ASSEMBLEE: OGGI** — Rignano: ore 17 con A. Donni; Primalva: ore 10 (Salvagni); Anzio: ore 10 (Fazio); Capannelle: ore 10,30 (Cervi); Monterotondo Di Vittorio: ore 15 (A. Coricchio); Arsole: ore 17; Bellegra-Vulturno: ore 18 (R. Ciani); Olevano: ore 11 (M. A. Santori); Tor de' Cenci: ore 10,30 (Marini); Torre Spaccata: ore 10 (F. Vichi); Grotto: ore 16,30 (F. Costantini); Cencelle: ore 10 (C. I. R. Vitale); Garbatella: ore 10,30, all. C. Colombo (Freda); **DOMANI** — Ostia Nuova: ore 16 con F. Prisco; Postolungoni: ore 17,30 Attivo con Faloni; San Giovanni: ore 19 Attivo con Rappelli; EUR: ore 17,30 Attivo con F. Prisco; Ardeatino (Fiorillo-Freda); Spincato: ore 19,30, collina (Cini); Trullio: ore 19,30 (Marini); Appio Latio: ore 19,30 (Galvano); Alessandrina: ore 16,30, femminile (F. Pellegrini); **INCONTRI DI CASEGIATO** — OGGI: San Saba: ore 10 mostra fotografica e giornale parlato a

piazza Bernini; Matzini: ore 10 incontro a Prato Falcone sui problemi sociali e referendum con L. Arata; Osteria Nuova: ore 10 incontri con i contadini Francisca Colli; Pomezia: ore 10 incontro e mostra fotografica Corradi; Campitello: ore 17 incontro con G. P. Nelli; Sammarino di Cerveteri: ore 8 alle 13 esposizione mostra fotografica e giornali parlanti in località Terzi di Cori. **DOMANI** — Osteria Nuova: ore 19 incontro tra contadini e braccianti di Maccarese con O. Roffi; N. Alessandrina: ore 17 incontro con Ricci; alle ore 19 incontro (Faicchio); Villanova: ore 20 incontro in via Garibaldi (Brocchi); Testaccio: ore 17 incontro a Lungotevere Testaccio, 20. **ATAC - LEGA LOMBARDA** — La cellula ATAC-Lega Lombarda ha organizzato una gita con partenza alle ore 7,30 di questa mattina dal deposito di via Lega Lombarda per Gavorrano, dove si svolgerà un incontro dei lavoratori sul referendum (Pozzani). **CORSI SUL REFERENDUM** — **DOMANI** — Quarcileccio: ore 20 III Lezione Evangelisti; B. G. Prati: ore 20,30 III Lezione Caputo.

Mostre sul referendum nei quartieri della città

Una mostra sul referendum, preparata dai compagni della sezione San Saba, è stata esposta per tutta la mattinata di ieri in piazza Bernini, dove si trova il mercato rionale. Nei diversi pannelli che compongono la mostra sono spiegati i contenuti della legge sul divorzio e i motivi della campagna ultranzista condotta dalle forze conservatrici e reazionarie contro questo diritto di libertà. La mostra ha suscitato grande interesse soprattutto tra le massaie che si sono avvicinate chiedendo ai compagni presenti ulteriori chiarimenti e spiegazioni. I compagni, che nel pomeriggio hanno diffuso volantini e opuscoli nel quartiere, intendono portare di nuovo la mostra in piazza Bernini questa mattina con l'aiuto dei giovani della comunità cattolica di San Saba. Iniziativa analoga sono state prese anche da altre sezioni. Tra queste la sezione Esquilino che ha fatto una mostra a piazza Vittorio.

Intervista con Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro

Il militante sindacale ha il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche - E' in discussione un diritto di libertà, la laicità e l'autonomia dello Stato - Civile confronto tra i lavoratori senza alcuna lacerazione

In questi giorni si discute nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, del referendum, della difesa della libertà e della democrazia, dell'unità della famiglia. Numerosi presidi di posizione e ordini del giorno hanno mostrato l'orientamento della classe operaia romana a respingere l'abrogazione del divorzio e a difendere questa conquista di civiltà. Sul problema abbiamo rivolto alcune domande al compagno Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro. Ecco il testo dell'intervista.

Il giornale della Curia, l'Avvenire d'Italia, ha sostenuto, nei giorni scorsi che il voto del Consiglio Generale della Camera del Lavoro per il no al divorzio sarebbe in contrasto con le decisioni della CGIL che, come è noto, non ha assunto una posizione ufficiale e formale come organizzazione. Cosa c'è di vero?

Di vero c'è che anche l'Avvenire non fugga da interessanti affermazioni. Se avesse pubblicato integralmente il nostro ordine del giorno i lettori di quel giornale avrebbero appreso che: «Il consiglio generale non ritiene che una tale questione (il Referendum sul divorzio) possa essere decisa unilateralmente dall'organizzazione camerale con un richiamo alla disciplina...». La verità è che l'organico dirigente della Camera del Lavoro ha democraticamente discusso la questione e unanimemente ha considerato il divorzio un diritto civile inalienabile e parimenti il valore della laicità e sovranità dello Stato democratico. Quindi nessuna forzatura o assunti vincoli di disciplina a meno che non si pensi che il militante sindacale non abbia il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche. Questa tesi è semplicemente aberrante.

Ma i lavoratori cosa pensano del referendum? E' vero che c'è disinteresse?

Tra i lavoratori c'è profondo inquietudine e non disinteresse. E ciò per vari motivi che elenco sommarariamente.

1) Chi ha voluto il Referendum ha rimesso in gioco i fascisti i quali proclamano apertamente che si tratta di utilizzare questa occasione politica per spostare a destra la situazione del Paese. E il «contagio colorato» a cui si riferisce Piccoli (salvo a dimenticarsene nello spazio di pochi giorni) si manifesta apertamente sia con una pesante azione verso le parrocchie e il clero sia con la violenza teppistica davanti alle scuole e nei quartieri per esasperare il clima politico e impedire quel «civile confronto» che certo non giova ai fautori del ritorno alla guerra fredda.

2) Lo spirito di crociata che sta prevalendo tra gli animatori della campagna per l'abrogazione della legge con il chiaro obiettivo di tornare ad antichistiche contrapposizioni tra laici e cattolici quando da anni i lavoratori, pur nella diversità di orientamenti ideologici, hanno saputo trovare un fecondo terreno comune di azione per la difesa dei diritti sociali, di libertà e di democrazia.

3) I lavoratori sono profondamente interessati alla unità della famiglia e conoscono benissimo il valore degli affetti e dei sentimenti che tengono unito un nucleo familiare. Ma sanno, altresì, che questi valori possono essere messi a dura prova da ben altre cause che sono la mancanza del lavoro, l'impossibilità di pagare l'alto livello del fido, di far studiare i figli, la condizione di Piccoli (salvo a dimenticare la donna nel lavoro e nella famiglia). Sono queste le cause che vanno rimosse rinnovando profondamente la società e non imponendo la dissolubilità coatta del matrimonio.

Come si manifesta l'impegno dei lavoratori nella campagna in corso?

Sono numerosi e assai significativi i fatti da citare. Dobbiamo dire che di aziende grandi e piccole e di categorie operaie e numerosi settori impiegatizi hanno discusso in assemblee promosse dai consigli di fabbrica in un clima di responsabilità, sul fronte opposto la DC conduce una battaglia a cui fanno da supporto i fascisti, gli aguzzini di don Moroni, il sacerdote di cui proprio ieri è stato ricordato l'eroico sacrificio.

Al di là del problema religioso, ha affermato ancora la delegata del movimento femminile dc, «la legge Forlano-Basini deve essere abrogata. Ma non si vede perché dovrebbe essere cancellata».

«Al di là del problema religioso», ha affermato ancora la delegata del movimento femminile dc, «la legge Forlano-Basini deve essere abrogata. Ma non si vede perché dovrebbe essere cancellata».

D'altra parte la Corte costituzionale ha sancito la legittimità della legge.

Proseguendo con questo passo la via - senza cautele - ha parlato di un «cambio di rotta».

«Proseguendo con questo passo la via - senza cautele - ha parlato di un «cambio di rotta».

L'unità familiare si difende con le riforme

Il militante sindacale ha il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche - E' in discussione un diritto di libertà, la laicità e l'autonomia dello Stato - Civile confronto tra i lavoratori senza alcuna lacerazione

Assemblea sulla scuola domani alle 16,30 al Teatro Centrale

La Federazione Romana del PCI ha indetto, per domani alle 16,30, al Teatro Centrale una assemblea pubblica «per la democrazia nella scuola e nel paese». Questa iniziativa, cui sono invitati gli insegnanti e il personale non docente delle scuole romane, i genitori e gli studenti, costituirà un momento di incontro e di mobilitazione unitaria per una positiva attuazione dei decreti delegati, per imporre nella scuola un clima ed un ordine democratico contro le violenze fasciste, per affermare, contro i promotori del referendum, i diritti di libertà nella scuola e nel paese.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Vittorio Parola, del C.D. della Federazione Romana. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI.

Oggi comizio unitario a Ottavia

Comizio unitario, oggi alle 17,30 a Ottavia. Il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del PCI e Segretario della Federazione romana, e l'on. Nevo Querci, del PSI, parleranno su «Situazione politica e referendum».

La campagna politica per il referendum

TEPPISMO FASCISTA E DIFFICOLTÀ DC

Gli elettori romani sono quasi due milioni — Cresce l'impegno delle forze che appoggiano la legge sul divorzio — Le iniziative dei cattolici per il «no» Riprendono le riunioni dell'assemblea regionale e dei consigli comunale e provinciale

Nelle trascorse settimane le assemblee rappresentative — Regione, Campidoglio e Provincia — non si sono riunite, ma la cronaca politica è stata ugualmente assai viva ed intensa, ruotando essenzialmente sui temi fra di loro profondamente connessi. La lotta antifascista, quella per la casa ed i servizi sociali, la campagna per il «no» nel voto del 12 maggio hanno infatti messo in luce importanti episodi e, soprattutto, l'esistenza e la crescita di un vasto movimento in cui si rispecchia il volto di una città sempre più consapevole dell'importanza della posta in gioco.

In questo senso gli atti di teppismo fascista — come quelli avvenuti al «Fermi» ed al «Vivona», ad esempio — vanno in primo luogo giudicati come ennesimi tentativi di provocazione e di diversione rispetto alla crescente forza messa in luce dal movimento unitario di massa che recentemente testimoniata dalla manifestazione degli studenti di sabato 30 e da quella del Sindacato inquilini (SUNIA) ed dell'Unione Borgate di martedì scorso. La risposta alla violenza fascista è stata ampia, forte ed efficace. La Camera del Lavoro ha giustamente invitato i propri militanti «assalti neri» il tentativo di «creare un clima di acuta tensione, di disordine, di violenza» che le forze democratiche devono respingere. Alle iniziative dei lavoratori hanno fatto seguito quelle degli studenti (le assemblee del Castelnuovo e del Virgilio, per citarne alcune), dei genitori (organizzati nel COGIDAS) e dei professori (rilevante la presa di posizione di quelli del «Giulio Cesare»).

Ha destato interesse anche, in tale clima, l'intervista rilasciata dal questore Eugenio Testa a Paese Sera.

Il questore ha fra l'altro rilevato che «le manifestazioni ufficiali dei partiti e dei sindacati, gli scioperi, si svolgono sempre nel massimo ordine... dov'è la maturità democratica dei manifestanti... I professori seguono altrve, ed il dottor Testa afferma che la violenza «dei destri è in percentuale...». Una ragione di più — si pare — per guardare, con più attenzione, da parte delle for-

Obelisco ancora «volante»

L'obelisco del Pantheon, ormai da molti mesi, è ancora «sospeso» nel vuoto. Con una nuova tecnica — una «fasciatura» di tubi Innocenti — si è riusciti a lasciare al suo posto il troncone finale del monumento, asportandone solo la parte inferiore. Il provvedimento si è reso necessario per evitare il crollo dell'obelisco. Infatti, in seguito alle vibrazioni causate dal traffico e all'erosione del tempo e dello smog la struttura interna e le iscrizioni egiziane al base sono definitivamente rovinate. Dopo questo intervento, che consisterebbe in un'iniezione di cemento e in una delicata opera di restauro l'obelisco potrà tornare a essere visto «intero» dai romani. Nella foto: l'obelisco sospeso a mezz'aria

La campagna politica per il referendum

TEPPISMO FASCISTA E DIFFICOLTÀ DC

Gli elettori romani sono quasi due milioni — Cresce l'impegno delle forze che appoggiano la legge sul divorzio — Le iniziative dei cattolici per il «no» Riprendono le riunioni dell'assemblea regionale e dei consigli comunale e provinciale



L'obelisco del Pantheon, ormai da molti mesi, è ancora «sospeso» nel vuoto. Con una nuova tecnica — una «fasciatura» di tubi Innocenti — si è riusciti a lasciare al suo posto il troncone finale del monumento, asportandone solo la parte inferiore. Il provvedimento si è reso necessario per evitare il crollo dell'obelisco. Infatti, in seguito alle vibrazioni causate dal traffico e all'erosione del tempo e dello smog la struttura interna e le iscrizioni egiziane al base sono definitivamente rovinate. Dopo questo intervento, che consisterebbe in un'iniezione di cemento e in una delicata opera di restauro l'obelisco potrà tornare a essere visto «intero» dai romani. Nella foto: l'obelisco sospeso a mezz'aria

«Lapsus» e contraddizioni dc sul divorzio

Nella ricerca spaziosa e alimentare la campagna anti-divorzio «Il Popolo» e ne condanna di tutti i colori. L'altro giorno ha attribuito al consigliere socialista un nostro resoconto su un dibattito all'Università di laici e cattolici che si sono pronunciati per il no. Ieri si è scusato giustificando l'errore con un «lapsus freudiano».

Ma, lasciando da parte Freud, i democristiani non riescono a fornire all'opinione pubblica e al proprio elettorato una spiegazione convincente della loro opposizione ad una legge civile e democratica. Sono, retti, perciò, ad arrampicarsi sugli specchi. La delegata del movimento femminile romano della DC Maria Muo Cautela, nel suo fervore attualistico, ha citato l'articolo 3. Non è vero, dunque, che il divorzio italiano sia «automatico».

Se il gruppo dirigente della DC — signora Muo Cautela — teneva davvero a migliorare la legge, avrebbe potuto farlo anche dopo la sua approvazione, così come era stato proposto. E al referendum non si sarebbe giunti.

Il «Popolo» e i dirigenti dello scudo crociato dovrebbero quindi meglio spiegare ai propri elettori — evitano possibilmente questa volta lapsus e contraddizioni — come mai un partito che ha scritto sul proprio simbolo la parola «Libertà» ha assunto su questo problema una posizione liberale.

Con l'abolizione del divorzio, infatti, si vuole impedire il diritto ad una minoranza di cittadini, che ha visto fallire il proprio matrimonio, di rifarsi una nuova famiglia. Un diritto questo che — salvo poche eccezioni (come la Spagna fascista) — è riconosciuto in tutti i paesi civili del mondo.

Ecco perché, con la forza che ci deriva dalla giustizia e serietà delle nostre argomentazioni, chiamiamo i cittadini, uomini e donne, a discutere e a riflettere in modo sereno, a votare NO il dodici maggio. Contro la sopraffazione e l'intolleranza i democristiani e altre forze democratiche (laiche e cattoliche) sono impegnate nella difesa di una conquista di libertà e di progresso.

gi. bo.

La campagna politica per il referendum

TEPPISMO FASCISTA E DIFFICOLTÀ DC

Gli elettori romani sono quasi due milioni — Cresce l'impegno delle forze che appoggiano la legge sul divorzio — Le iniziative dei cattolici per il «no» Riprendono le riunioni dell'assemblea regionale e dei consigli comunale e provinciale

Nelle trascorse settimane le assemblee rappresentative — Regione, Campidoglio e Provincia — non si sono riunite, ma la cronaca politica è stata ugualmente assai viva ed intensa, ruotando essenzialmente sui temi fra di loro profondamente connessi. La lotta antifascista, quella per la casa ed i servizi sociali, la campagna per il «no» nel voto del 12 maggio hanno infatti messo in luce importanti episodi e, soprattutto, l'esistenza e la crescita di un vasto movimento in cui si rispecchia il volto di una città sempre più consapevole dell'importanza della posta in gioco.

In questo senso gli atti di teppismo fascista — come quelli avvenuti al «Fermi» ed al «Vivona», ad esempio — vanno in primo luogo giudicati come ennesimi tentativi di provocazione e di diversione rispetto alla crescente forza messa in luce dal movimento unitario di massa che recentemente testimoniata dalla manifestazione degli studenti di sabato 30 e da quella del Sindacato inquilini (SUNIA) ed dell'Unione Borgate di martedì scorso. La risposta alla violenza fascista è stata ampia, forte ed efficace. La Camera del Lavoro ha giustamente invitato i propri militanti «assalti neri» il tentativo di «creare un clima di acuta tensione, di disordine, di violenza» che le forze democratiche devono respingere. Alle iniziative dei lavoratori hanno fatto seguito quelle degli studenti (le assemblee del Castelnuovo e del Virgilio, per citarne alcune), dei genitori (organizzati nel COGIDAS) e dei professori (rilevante la presa di posizione di quelli del «Giulio Cesare»).

Ha destato interesse anche, in tale clima, l'intervista rilasciata dal questore Eugenio Testa a Paese Sera.

Il questore ha fra l'altro rilevato che «le manifestazioni ufficiali dei partiti e dei sindacati, gli scioperi, si svolgono sempre nel massimo ordine... dov'è la maturità democratica dei manifestanti... I professori seguono altrve, ed il dottor Testa afferma che la violenza «dei destri è in percentuale...». Una ragione di più — si pare — per guardare, con più attenzione, da parte delle for-

Su iniziativa dei Consigli comunali

Velletri e Aprilia in difesa della legge sul divorzio

Costituito un comitato unitario dei dipendenti dell'INPS contro l'abrogazione della legge

Le forze politiche che compongono la maggioranza dell'attuale Comune di Velletri hanno preso posizione unitariamente a favore del divorzio. L'importante presa di posizione si è verificata in occasione della presentazione del documento programmatico della nuova giunta comunale, formata da PCI, PSI, PSDI, PRI, che ha espresso la fiducia che la maggioranza dell'elettorato velletrino si esprima il 12 maggio per il «NO».

Nella sede della direzione generale dell'INPS si è tenuto un interessante dibattito sui temi del referendum tra le impiegate e gli impiegati. Durante la discussione è intervenuta la compagna Leda Colombini, consigliere regionale della DC, molto viva e articolata, si è deciso di dare vita ad un comitato unitario in difesa della legge del divorzio, nel quale entreranno i lavoratori e lavoratrici dell'INPS.

Giovedì scorso il consiglio comunale di Aprilia ha approvato un ordine del giorno nel quale si ribadiscono gli ottimi benefici della legge sul divorzio, perché tutela i diritti dei più deboli, non offende le condizioni religiose, e prevede lo scioglimento dei matrimoni soltanto in casi in cui di fatto esso è già fallito.

Nell'ordine del giorno il consiglio comunale di Aprilia ha respinto le tentazioni dell'estrema destra di fare del referendum, istituto democratico voluto dalla Costituzione repubblicana, un'occasione per disgregare le forze costituzionali e aprire così un var-

«Lapsus» e contraddizioni dc sul divorzio

Nella ricerca spaziosa e alimentare la campagna anti-divorzio «Il Popolo» e ne condanna di tutti i colori. L'altro giorno ha attribuito al consigliere socialista un nostro resoconto su un dibattito all'Università di laici e cattolici che si sono pronunciati per il no. Ieri si è scusato giustificando l'errore con un «lapsus freudiano».

Ma, lasciando da parte Freud, i democristiani non riescono a fornire all'opinione pubblica e al proprio elettorato una spiegazione convincente della loro opposizione ad una legge civile e democratica. Sono, retti, perciò, ad arrampicarsi sugli specchi. La delegata del movimento femminile romano della DC Maria Muo Cautela, nel suo fervore attualistico, ha citato l'articolo 3. Non è vero, dunque, che il divorzio italiano sia «automatico».

Se il gruppo dirigente della DC — signora Muo Cautela — teneva davvero a migliorare la legge, avrebbe potuto farlo anche dopo la sua approvazione, così come era stato proposto. E al referendum non si sarebbe giunti.

Il «Popolo» e i dirigenti dello scudo crociato dovrebbero quindi meglio spiegare ai propri elettori — evitano possibilmente questa volta lapsus e contraddizioni — come mai un partito che ha scritto sul proprio simbolo la parola «Libertà» ha assunto su questo problema una posizione liberale.

Con l'abolizione del divorzio, infatti, si vuole impedire il diritto ad una minoranza di cittadini, che ha visto fallire il proprio matrimonio, di rifarsi una nuova famiglia. Un diritto questo che — salvo poche eccezioni (come la Spagna fascista) — è riconosciuto in tutti i paesi civili del mondo.

Ecco perché, con la forza che ci deriva dalla giustizia e serietà delle nostre argomentazioni, chiamiamo i cittadini, uomini e donne, a discutere e a riflettere in modo sereno, a votare NO il dodici maggio. Contro la sopraffazione e l'intolleranza i democristiani e altre forze democratiche (laiche e cattoliche) sono impegnate nella difesa di una conquista di libertà e di progresso.

gi. bo.